

*Squarcio di Lettera ad un Amico*  
*intorno*  
**L'ISOLA D'ITACA.**

LA lettura della divina Odissea, mi fece nascere il desiderio di visitare l'isola illustre per tante memorie. Pieno del più alto entusiasmo partii da Cefalonia, prendendo uno schifo a Sant'Eufemia, e dopo un'ora e mezza di tragitto mi trovai sul lido d'Itaca a *Opisso-Aitò*. Appena sbarcai ed ebbi respirato quell'aere mi sentii allargare il petto. Parevami partecipare dei generosi sentimenti che infiammavano l'animo degli antichi Eroi. La felice stagione autunnale, il tempo sereno, il limpido mare m'invitarono a fare un bagno, e la freschezza temperata dell'onde, il tepore dell'atmosfera, la vista del monte, già sede del saggio Ulisse, m'invigorirono di nuova vitalità. Il Deputato Sanitario mi fu cortese della sua mensa ospitale, e indi alle 4 p. m. m'incamminai a piedi per Vathi, capo luogo dell'isola. La via è deliziosa per le colline che da una parte e dall'altra la signoreggiano, tutte coperte di viti e sparse d'ulivi. In mezz'ora circa giunsi alla Città. Posta sul lido, e in forma di semicircolo ella domina il porto. Nel mezzo di questo, sorge il Lazzaretto, il quale sembra da lontano un forte, fabbricato espressamente per la difesa della Città. Le verdi colline d'intorno lussureggianti di pampini e di ulivi, ed alquanti molini a vento, formano un vaghissimo quadro. Basse sono le case, e di meschina costruzione, da due o tre in fuori, ma le vie son belle, bello è il molo, e la mondezza è particolare. — Il giorno appresso mi condussi a Marathìa. Ivi sul piano del monte vidi un pezzo d'antica muraglia lungo piedi 20 circa, alto da 9 a 10, formato di pietre grandi senza cemento, e senza quelle

Απόσπασμα Επιστολῆς πρὸς Φίλον, περὶ τῆς  
ΝΗΣΟΥ ΙΘΑΚΗΣ.

**Η** ἀνάγνωσις τῆς θείας Οδυσσείας μὲν ἐγένησε τὴν ἐπιθυμίαν νὰ ἐπισκεφθῇ τὴν ἔνεκα τοσούτων ὑπομνημάτων ἐνδοξον γῆσον. Πλήρης μεγίστου ἐνθουσιασμοῦ ἀνεχώρησε ἀπὸ Κεφαλληνίας λαβῶν ἀλοιάριν τι εἰς τὴν Αγ. Εὐφριμίαν, καὶ μετὰ μᾶς καὶ ἡμισείας ὥρας διαπόρθμευσιν, εὐρέθην ἐπὶ τῆς ἀκτῆς τῆς Ιθάκης εἰς τὸν Οσίσω-Λετόν. Άμα ἀπέβηγ, καὶ ἀνέπευσα τὸν αέρα ἐκεῖνον, ησθάνθην τὴν ἀγαλλίασιν εἰς τὴν καρδίαν μου. Μὲν ἐφαίνετο ὅτι μετείχον τῶν γενναίων αἰσθημάτων, τὰ ὄστοια ἔφλεγον τὰς ψυχὰς τῶν ἀρχαίων Ήρώων. Η εὐκρατὴς ὥρα τοῦ φινιοστώρου, τὸ γαληνὸν τοῦ καιροῦ, ἡ διαφανὴς θάλασσα ἵσαν θέλγητρα τὰ ὄστοια μὲν παρεκίνησαν νὰ λουσθῶ, καὶ τὸ κατάψυκτον τῶν κυμάτων, ἡ θερμότης τῆς ἀτμοσφαίρας, ἀμφότερα συγκερασμένα, καὶ ἡ θεωρία τοῦ ὄρους ἀπέτελε καθέδρας τοῦ συνετοῦ Οδυσσέως μὲν ἀνέζωγονταν. Ο Ανθυγειονόμος μὲν ἔξενιτε φιλοφρόνως, καὶ ἔπειτα τὴν 4 Π. Μ. ἀδευσα τεξὸς τρὸς τὸ Βαθὺ, σρωτεύουσαν τῆς γῆς. Η ὁδὸς εἶναι χαριεστατη διὰ τοὺς ἐκατέρωθεν προκειμένους λόφους καλυμμένους ὑπὸ τὰς ἀμτέλους καὶ τὰς διεσπαρμένας ἐλαίας· μετὰ ἡμισείαν ὥραν περίπου ἔφθασα εἰς τὸν πόλιν, τοσούτην περί τὸν αἰγαλὸν εν εἴδῃ ἡμικυκλίου, καὶ προϊσαμένην τοῦ λιμένος. Εν μεσῷ τούτου ἀναφίνεται τὸ λιμοκαθαρτήριον, τὸ ὄστοιον μακρόθεν παρουσιάζεται εἰς τὴν ἤρασιν, ὡς μικροὺς φρούριον τειχοδομημένον ἐπιτηδες τρὸς ὑπεράσπησιν τῆς πόλεως. Οἱ χλοανθεῖς λόφοι ἐσκετασμένοι ὑπὸ τὰ ὑλημανοῦντα κλίματα καὶ τὰς ἐλαίας, καὶ τινες ἀνεμομιλῶντες, παριτάνοντιν ὄμοιοι ἀξιοθέατον εἰκόνα. Τὰ οἰκήματα εἶναι χαμηλὰ καὶ εὐτελοῦς κατασκευῆς τολήν δύο, ἡ τριῶν, ἀλλ' αἱ ὁδοὶ εἶναι ὥραῖαι· εὔμορφος εἶναι καὶ ἡ θαλάσσιος τρόχωσις, καὶ ἡ καθαριότης ἔξαιρέτως σημαντική. — Τὴν ἐπιστολὴν μετέβην εἰς Μαραθίαν. Εκεῖ ἐπὶ τοῦ ἐπιτέθεδου τοῦ ὄρους ἵδον τεμάχιον ἀρχαίου τινὸς τείχους τὸ μῆκος περίπου τοιδὸν 20, καὶ τὸ ὅφος 9 ἔως 10, κτισμένον χωρὶς ἀσβέτου, καὶ χωρὶς τῶν συνάρματων, διὰ τῶν ὄστοιῶν φαί-

chiavi che veggansi unire l'una pietra all'altra negli antichi fabbricati.— Alcuni s'immaginano esser questi gli avanzi della capanna d'Eumeo, e non per altro, se non perchè di là è poco distante la fontana Aretusa. A vedere questa rinomata fontana io dovetti passare per luoghi alpestri e discendere da un dirupatissimo monte. Ai piedi di esso mirasi una cascata d'acqua formata dagli estremi dì due colline che unite in angolo nel tempo della pienezza delle acque deve offrire un magnifico spettacolo. Dopo il tratto di circa un miglio e mezzo ella si perde in mare. A lato della cascata v'ha un picciolo recipiente d'acqua per abbeverare gli animali, su un basso arco di recente costruzione con qualche sedile. Molti impensatamente chiamano quest'acqua la fontana d'Aretusa.

Dietro ad una delle colline che soprastanno alla Città v'ha, circa un ora distante da quella, una grotta. Il giorno dopo mi recai a visitarla. La salita è un po' incommoda, ma si è compensati dalla vista pittoresca della città e del porto. Verso la sommità della collina v'ha un pertugio che conduce alla grotta. Vi scesi munito di cerini i quali bisogna accendere internamente per illuminarla, essendo oscurissima, e per ammirarla in tutte le sue parti e per intero. È lunga circa 15 passi, è larga ove 6, ove 4, ove 2. Una cupola di conica forma, alta oltre 30 piedi, le soprastà. L'acqua filtrando per i meati della superficie terrena, forma in unione alla terra delle pietre lucenti, scannellate, verticali, pendenti dall'alto al basso. Esse somigliano a festoni, ad armature antiche, a busti umani, e il complesso della grotta offre l'immagine d'un misterioso tempio, nel quale portavansi i sacerdoti a scrutinare i pensamenti degli Dei, ed a sentire le risposte degli oracoli.

Finalmente mi condussi a visitare il monumento che solo può dirsi aver qui conservato le vestigia dell'antichità. È questo il Castello d'Ulisse, situato sulla più alta cima del monte che guarda *Opisso-Aitò*. È alto dal livello del mare da circa piedi 400. Le mura esteriori del Castello si conser-

νονται εις τὰ ἀρχαῖα ιπέρια ἀλληλάνδετοι οἱ λίθοι. Τινὲς εἰκάζουσιν ὅτι αὐτὸς εἶναι λείφανον τῆς καλύβης τοῦ Εὔμεου, διὰ μόνον τὸν λόγον τῆς βραχείας ἀποστάσεως τούτου ἀπὸ τῆς βρυσεως τῆς Αρετούσης. Διὰ νὰ ἴδω τὴν βρύσιν ταύτην ἡναγκάσθην νὰ διέλθω δρεινοὺς τόπους, η νὰ καταβῶ κρημνωδέστατον δρός. Εἰς τοὺς πόδας αὐτοῦ φάνεται κατάδουσας ἐσχηματισμένος ἐκ τῶν ἄκρων δύο ἐγγωνιώς ἡνωμένων λέφων, οἵτινες ἐν καιρῷ πλήρους τῶν ὑδάτων εὑροίσις βέβαια σαριστάνουσι μεγαλοπρεπεῖς θέαμα. Μετὰ διάστημα ἐνὸς περίπου μελλίου ὁ κείμαρρος ἐκχέεται εἰς τὴν θάλασσαν. Εἰς τὸ πλάγιον τοῦ καταδουσίου ὑπάρχει ὑδροδόχος, ὃπου ποτίζονται τὰ ζῶα, ἐπὶ τινος χαμηλοῦ νεοκτίσου τόξου, ὅμοιος μὲν ἐν καθισμα. Πολλοὶ καλοῖσιν ἀσύλλογίστως τὸ ἀναβρυτόν τοῦτο ὑδωρ, βρύσιν τῆς Αρετούσης.

Οστισθεν ἐνὸς τῶν εἰς τὴν πόλιν ἐπικειμένων λόφων, μακρὰν μίαν περίπου ὥραν, ὑπάρχει σπήλαιον τι, τὸ ὄποιον ὑπήγον τὴν ἐπιοῦσαν νὰ ἐπικεφθῇ. Τὸ μέρος εἶναι ὀποστοῦν δισκαλύβατον, ἀλλ' ἀνταμοίβεται τὸ ἐπίπονον τῆς ὁδοῦ ἀπὸ τὴν ἀξιούχη γραφήστον θέαν τῆς πόλεως καὶ τοῦ λιμένος. Πρὸς τὴν κορυφὴν τοῦ λόφου ὑπάρχει μικρὰ τὶς δύο φέρουσα εἰς τὸ σπήλαιον. Κατέβην ἐφωδιασμένος μὲ κηρίδια, τὰ ὄποια πρέπει νὰ ἀνάστη τις ἔνδον τοῦ σπηλαίου, διὰ νὰ τὸ φωτίζῃ ἐπειδὴ εἶναι σκοτεινότατον, καὶ διὰ νὰ τὸ παρατηρή καθ' ἐν τῶν μερῶν του καὶ ὀλοκλήρως. Εἶναι ὡς 15 ποδῶν τὸ μῆκος, καὶ πλατὺ τοῦ 6, ποῦ 4 καὶ ποῦ 2. Εφίσταται δὲ εἰς αὐτὸν καὶ κονοειδῆς θόλος ὑπὲρ τοὺς τριάκοντα πόδας ὑψηλός. Τὸ ὑδωρ ἀναβλύζειν κρουνηνηδόν διὰ τῶν πόρων τῆς γηίνου ἐπιφανείας σχηματίζει συνημμένως μὲ τὴν γῆν στιλπνοὺς καὶ σωληνοειδῶς ὀρθοτομημένους λίθους ρέωντας ἐκ τῶν ἄνω πρὸς τὰ κάτω. Αὐτοὶ δύοιαζουσι στεφανωτλεκτάνας, πανοπλίας ἀρχαίας, προτομὰς ἀνθρωπίνους, καὶ τὸ σύνολον τοῦ σπηλαίου, παρουσιάζει τὴν εἰκόνα μυστηριώδους ναοῦ, ὃπου εἰσήρχοντο οἱ ιερεῖς διὰ νὰ ἐξερευνῶσι τὰς βουλακ τῶν θεῶν καὶ ν' ἀκούωσι τὰς ἀποκρίσεις τῶν μαντείων.

Τηλευταῖον νὰ ἐπικεφθῇ τὸ τείχος τοῦ Οδυσσέως τὸ ὄποιον μόνον, δύναται τὶς νὰ εἴσῃ, ὅτι διασινέζει ἕχην ἀρχαῖαν τητος. Κείται ἐπὶ τῆς ὑψηλοτέρας κορυφῆς τοῦ πρὸς τὸν Οστεον ἀνατείνοντος ὄρους. Υψοῦται ὑπὲρ τὴν ἐπιφανειαν τῆς θαλάσσης περίπου 400 πόδας. Τὸ ἔξωτερικὸν τειχοδόμημα διασώ-

vano per tratti ove dell'altezza di 15, ove di 12, ed ove di 10 piedi, e della lunghezza ove di 40, ove di 15, ed ove di 10 piedi. Sono fabbricate di massi di 5, e di 4 piedi di lunghezza, e di 2, a 2 e mezzo di larghezza della stessa pietra del monte, e sono congegnati insieme e senza chiavi. Dalle tracce esistenti, si deduce che questa muraglia girasse circa un quarto di miglio. Più internamente, e sul culmine del monte si vedono delle altre muraglie che circondano una piccola pianura dell'estensione circa di 18 a 20 piedi quadrati. Ivi seorgesì una cavità eseguita sul vivo sasso, di figura quasi circolare, larga da 10 ad 11 piedi, e profonda 15, anzi più perchè è interrata, — Se per avventura si cercasse il suo vero fondo, si potrebbe allora con qualche probabilità riconoscere l'uso per cui fu incavata; e la spesa sarebbe poca, perchè essendo sull'alta cima del monte non vi erano materie che potessero ingombrarlo. In uno de' lati di questa cavità qualche vano visitatore dell'Isola volle scolpirvi il suo nome, come se avesse avuto diritto di alterare gli avanzi sacri dell'antichità, che devono serbarsi illesi ai posteri come guida sicura alla storia delle nazioni, e dei popoli. A poca distanza di là vi esiste un'altra cavità, eseguita pure sul vivo sasso della forma e larghezza di un pozzo comune. Essa è ripiena di pietre, sicchè non si può dir nulla a che potesse servire. Pare a me che se queste due cavità si disgombrassero e se si scavasse tutto quel piccolo tratto di pianura, certo dovrebbero ivi scoprarsi dei monumenti di qualche importanza.

Il sito non poteva essere più adattato per quell'edifizio. Di là su, la vista domina tutta l'Isola d'Itaca, tutta Cefalonia, le montagne del Continente e l'Isola di Leucade. Così l'Eroe che signoreggiava questi luoghi aveva sotto gli occhi tutti i suoi dominj, e scendendo dal suo castello, in pochi minuti si trovava sal lido, ed in non più di un'ora sulla terra di Cefalonia.

Non altri avanzi di antichità ho potuto rinvenire.

Il suolo dell'Isola è generalmente povero, ma atto alle viti, ed agli ulivi. Ottimo è il vino che si trae dall'uva

ζει ψύχος ἐκ διαλειμμάτων, ταῦ 40, ταῦ 15, καὶ ταῦ 10 παῖδῶν. Εἶναι κτισμένον μὲν ῥιζοπέτρας 5, ἢ 4 ποδῶν μήκους, καὶ 2 ἢ 2 καὶ ἡμίσεως πλάτους, λατομημένας ἐκ τῶν ιδῶν λιθάκων τοῦ ὄρους, καὶ συνηρμοσμένας ὅμοι χωρὶς συναρμάτων.

Απὸ τὰ σωζόμενα ἵγη ἔξαγεται, ὅτι τὸ τειχοδόμημα τοῦτο εἰχεῖ περιμετρὸν ἑνὸς περίπου τετάρτου τοῦ μιλλίου. Εἰς τὸ ἐνδότερον μέρος αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ τῆς κορυφῆς τοῦ ὄρους φαίνονται ἀλλα τειχοδόμηματα περικυκλῶντα μικρὸν τὸ επιπεδὸν ὡς 18, ἢ 20 πετραγωνικῶν ποδῶν τὴν ἐπιφύνειαν. Εκεῖ βλέπει τις ἐνσκαφὴν ἐπὶ τῆς ῥιζοπέτρας εἰργασμένην, κυκλοειδῆ τὸ σχῆμα, πλατείαν 10, ἢ 11 ποδῶν, βάθειαν 15, καὶ πλεύτερον μάλιστα, ἐπειδὴ εἶναι χωμένη. Ανὴρ εἴπει τὸ ἀληθῆς τυμπάνην, ἤδη νατο κατὰ πιθανολογίαν ν' ἀναγνωρισθῆ ἡ χρῆσις πρᾶξ τὴν ὁστοῖσιν ἔγεινεν ἡ λιθότομος ἐνσκαφὴ καὶ ἡ ἀπαιτουμένη δαπάνη ἤθελεν εἰσθαι μικρὴ, ἐπειδὴ, διὸ τὴν επὶ κορυφῆς τοῦ ὄρους ὑψηλὴν θέσιν της, δὲν ὑπῆρχον ὅλαις οἰκαναὶ νὰ τὴν γεμίσωσι. Κενόδοξος περιηγητὴς τῆς νήσου ἤθέλησε νὰ ἐγχαράξῃ τὸ ὄνομά του, ὡς νὰ εἰχεῖ δικαίωμα νὰ ἀλλοιώσῃ τὰ τέσσον ιερὰ τῆς ἀρχαιότητος λείφανα, τὰ ὥστα περίπει νὰ διατηρῶνται ἀβλαβὴ διὰ τοὺς μεταγενεσέρους, ὡς ἀσφαλῆς χειραγωγία εἰς τῶν ἑθνῶν καὶ τῶν λαῶν τὴν ιστορίαν. Ολίγον ἀπότερον ὑπάρχει ἐπέρα ἐνσκαφὴ ἀσκύτως λιθογλυπμένη ἐπὶ τῆς ῥιζοπέτρας, ἔχουσα σχῆμα καὶ πλάτος κοινοῦ φρέατος. Εἶναι δὲ πλήρης λίθων, ὥστε δὲν ἥμπορει τις νὰ εἰκάσῃ ὄποια ἦτον ἡ χρῆσις της. Μὲν φαίνεται, ὅτι ἀνὴρ δύο αὖται ἐνσκαφὴν ἐκεγόνωντο, καὶ ἀνεσκάπτει ὀλον τὸ μικρὸν ἐπιπεδόν, ἤθελον βέβαια ἀνακαλυφθῆν ἀξιόλογα τινὰ μνημεῖα. Αρμοδιωτέρας πρᾶξ τὸ κτίριον τοῦτο δὲν ἤδυνατο νὰ δοθῇ ἀλλη θέσις. Εντεῦθεν ἡ ὄρατις διοιστεῖει ὀλην τὴν νήσον τῆς Ιθάκης, ὅλην τὴν Κεφαλληνίαν, τὰ ὅρη τῆς Ηπείρου, καὶ τὴν Λευκάδα. Γοιουτοτρόπως ὁ Ἡρως, ἔστις ἡτο κύριος τῶν τόπων τούτων, εἰχεν ὑπ' ὄψιν ὀλον τὸ κράτος του, καὶ καταβαίνων ἀπὸ τὸ τεῖχος του εὑρίκετο μετ' ὅλιγας στιγμὰς εἰς τὸν αἰγιαλὸν, καὶ ἀλιγώτερον παρὰ μίαν ὥραν εἰς τὴν γῆν τῆς Κεφαλληνίας.

Άλλα ἀρχαιότητος λείψανα δὲν ἤδυνήθην νὰ εὕρω. Τὸ ἔδαφος τῆς νήσου εἶναι γενικῶς λεπτόγεον, ἀλλα τοιτήδειον πρᾶξ ἀμπτέλους καὶ ἐλειώνας. Κάλλιστος εἶναι ὁ ἐκ τῆς Κορινθιακῆς σταφίδος ἔξαργόμενος οἶνος. Τὰ προϊόντα σιτηρά

di Corinto; le biade che si raccolgono bastano a mantenere l' Isola per un terzo, e qualche volta per la metà dell' anno; l' olio basta pel consumo di tutto l'anno, e se ne estraggono anche poca quantità. Gli abitanti sono industriosi, e coltivano il piano, ed il monte, ove non vi essendo che poca terra vegetale, invece di stoppie e ronchi, si vedono viti ed ulivi.

La popolazione dell'Isola, per le relazioni che n'ebbi, ammonta a dieci mila anime circa. Gli usi loro sono comuni a quelli dell' Isola nostra, perchè gli uomini e le donne vestono nella stessa foggia, trattano nella stessa maniera, parlano lo stesso dialetto col medesimo accento, e sono ospitali verso i forestieri.

στέρματα είναι ίκανά εἰς τὴν τριμηνιαίαν καὶ ἐνίστε ἔξαρηνιαίαν συντήρησιν τῆς νήσου. Τὸ δὲ ἔλαιον, γενομένης καὶ μικρᾶς ἔξαγωγῆς, ἀσπαρκεῖ εἰς τὴν ἑτέριον κατανάλωσιν. Οἱ κατοικοι είναι φιλόπονοι, καὶ καλλιεργοῦσι τοὺς πεδινοὺς τύπους· καὶ εἰς τὸ ὄρος, ὅπου δὲν ὑστάρχει, εἰμὴ δλίγον φυτικὸν χῶμα, ἀντὶ σκυβαλῶν, καὶ βίτων, φαίνονται ἀμετελοὶ καὶ ἐλαϊῶνες.

Οἱ πληθυσμὸς τῆς νήσου καθ' ἡς ἔλαβον πληροφορίας, φθάνει εἰς δέκα περίπου χιλιάδας ψυχάς. Τὰ ἐπικρατοῦντα ἔθιμα είναι κοινὰ μὲ τὴν νῆσον μας, τὴν ὁποίαν καλῶς γνωρίζετε, επειδὴ καὶ ἄνδρες καὶ γυναῖκες ἐνδύονται καὶ πολιτεύονται κατὰ τὸν αὐτὸν τρόπον, λαλοῦσι τὴν ἴδιαν διάλεκτον μὲ τὴν αὐτὴν προφορὰν, καὶ είναι φιλόξενοι.